



LA TORRE DI TREVI

Anno II.

PERIODICO QUINDICINALE

N. 17.

ABBONAMENTO

Per un anno L. 2,50
Un Numero separato Cent. 3
Arretrato Cent. 10

Trevi 3 Settembre 1899

Redazione - Via del Fiscale N. 5

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

INSERZIONI

In Cronaca per ogni riga di corpo 8 L. 0,40
In terza pagina idem " 0,20
In quarta pagina idem " 0,10
Per inserzioni ripetute prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato
I manoscritti non si restituiscono

Se....

Facciamo un'ipotesi.

Se il Sig. Giovanni Bartolini, avesse accettato l'incarico di Consigliere Comunale, che cosa sarebbe avvenuto nel nostro Municipio?

Io vorrei che mi rispondesse qualcuno di quelli, che si indirizzarono alla *Gazzetta di Foligno* per tentare un timido assalto a quella vigorosa Signora che si chiama: *Vittoria*. Non so come sarà restata la *Gazzetta* nel veder respinti i suoi fiacchi raccomandati; ma, di certo, non si troverà troppo incoraggiata a continuare nella sua nuova e bella carriera.

La risposta, in ogni modo, me l'hanno già fatta gl'intelligenti lettori; ed io la traduco:

Se il Bartolini avesse desistito dalle sue dimissioni, l'Av. Ubaldi non avrebbe reputata indispensabile la sua rielezione al Sindacato, poichè un altro cittadino, onestissimo e serio, avrebbe potuto, convenientemente raccogliere la sua eredità; tanto più che sarebbe stato al caso di regolare, *personalmente e con piena cognizione di causa*, l'andamento delle cose nostre.

Lo stesso Avvocato, tanto ragionevole e remissivo qual'è, ha dovuto più volte convenire con noi, che le sue condizioni non gli potrebbero permettere di continuare nella carica di Sindaco.

Quindi non c'è dubbio, che, sempre coerente alle sue promesse, egli avrebbe ceduto cavallerescamente il posto a chi aveva tutti gli eccellenti requisiti per succedergli. Ma l'uomo *ad hoc*, per un intricato cumulo di cause, dovette declinare ogni incarico e l'Avv. Ubaldi, naturalmente, de-

cise di sacrificarsi ancora per il bene del suo paese.

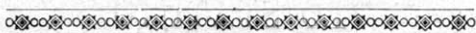
Questo strano caso di abnegazione (che ha posto l'egregio Sindaco in aperto contrasto con le sue note dichiarazioni di ritirarsi dal sindacato, dichiarazioni fatte le mille volte a voce e *in iscritto a noi stessi*) ha portate non liete conseguenze.

Prima tra queste, la *restaurazione* dell'Assessore delegato; ma, se l'Avv. Ubaldi avesse potuto fare a meno di darci quest'ultima prova di coerenza, come si sarebbe trovato quell'umile pettorutello? Un Sindaco, residente in paese, e della tempra del Signor Bartolini, avrebbe potuto fare a meno delle prepotenze, delle ficcanasate, delle imprudenze di costui, con grande sollievo della dignità cittadina, come dovrebbe sempre essere.

Concludendo: Se quell'egregio cittadino avesse voluto cedere alle nostre istanze, la caduta della coalizione Ubaldi-Valentini sarebbe stata inevitabile e, con essa, inevitabile il nostro trionfo.

Questo per la verità, per la storia e per abbassare la superbia di chi vive delle disgrazie della nostra città.

Il Batocchio



La Campana della Terra

AGLI ABITANTI DI TREVI E DINTORNI

Salute

I *pitocchi*: ecco una delle più umilianti piaghe di Trevi. E voi, Trevani miei, lo sapete meglio di me. Per quanto son degni di compassione e meritevoli di aiuto i *poveri*, quelli autentici, quelli che, pur troppo, sono alle prese con la miseria, e non per colpa loro, altrettanto sono urtanti i *pitocchi*, quelli, cioè, che, pur di non lavorare, si assoggettano senza difficoltà alla più grande umiliazione, a stendere cioè la mano a chiunque incontrano per via.

I *poveri*, oh! i *poveri*!... Quelli sì che ve li raccomando e con tutta l'anima. Vorrei che a Trevi non ce ne fossero: ma, io che son vecchia, vi posso dire che ce ne sono sempre stati e ce ne saranno sempre. E Gesù Cristo ha detto altrettanto per tutto il mondo.

A questi sì, fate, e di gran cuore e con larga mano la vostra illuminata

elemosina. Fatela sempre e abbondante, e senza farvela chiedere, senza che debba arrossirne chi la riceve. Un povero vecchio che, finchè ha potuto, s'è guadagnato onoratamente il suo pane, una povera madre che, priva del suo marito, deve pensare a nutrire e vestire i suoi figliuoletti: questi — e tanti altri come questi — meritano il vostro soccorso. E voi, aiutandoli, compirete un dovere, e consolerete uno sventurato.

Ma i *pitocchi*: quelli che lasciano passare allegramente i giorni, i mesi e gli anni senza cercare nel lavoro quel soccorso di cui abbisognano, o quelli che, pur lavorando, consumano i loro guadagni all'osteria, facendo soffrire la fame alla loro famiglia, ai figli loro, questi no, non meritano che voi li aiutiate perchè possano continuare la loro vita umiliante. L'obolo che darette ad essi sarà rubato — è questa la parola vera — *rubato* al vero povero; e quel soldo che potrebbe servire a sfamare un bisognoso, andrà invece a porre il colmo all'ubriacatura d'un pitocco.

Oh! se fra tante cose buone e belle che si pensano e che si fanno a Trevi sorgesse una di quelle istituzioni providenziali che hanno per scopo la repressione dell'accattonaggio, quanti si riabiliterebbero, quanti sentirebbero al fine tutta la vergogna dell'umiliazione dello stendere la mano.

Esser poveri non è male, nè vergogna. Ma vergogna e male è l'esser *pitocchi*.

E io che di quassù vedo e osservo e studio, sento un disgusto profondo per il triste spettacolo di tanti che, abbandonato il lavoro una volta per sempre, si contentano di vivere una miserrima vita, stentatamente tirata innanzi coi pochi centesimi che riescono a farsi dare dal primo che incontrano.

Ma il peggio si è che, un po' alla volta, ci si fa l'occhio a quelle figure tristi di gente perpetuamente sonnecchiante che, con le mani in tasca, trasporta fiaccamente dondolandolo il suo pigro corpo da un capo all'altro del paese. E voi, ormai, vi ci siete avvezzi e vi par quasi che quei melanconici spettri facciano parte, dirò così, del mobilio di Trevi: e non ci badate, e tirate diritti per la vostra via: e, quel che è peggio, li aiutate, a continuare la brutta carriera.

Senza contare, che, molte volte, quei disgraziati hanno una famiglia cui dovrebbero pensare. Ma loro, egoisti e noncuranti, non se ne danno per intesa. Pare quasi che non sappiano d'avere in casa della gente che aspetta il pane quotidiano.

Oh! loro non ci pensano a questo, anzi lasciano venir su i loro figliuoli come tanti trovatelli, e invece d'insegnare ad essi la via onesta e dignitosa

del lavoro, l'indirizzano per quella umiliante e lubrica della pitoccheria.

Come sarebbe bella Trevi se questi pitocchi, grossi e piccini, sparissero dalle sue vie! Ma intendiamoci.... Vorrei che sparissero non mica andando a dormire lassù, all'ombra della croce del camposanto: ma tornando invece alla quiete onorata del lavoro, lasciando la vergognosa sonnolenza dell'ozio che li umilia.

Vedete, Trevani miei, che bel campo aperto alla vostra carità: aiutare i poveri con la vostra elemosina: riabilitare i pitocchi con i vostri consigli.

Provateci: e non ve ne pentirete. Se non altro perchè non vedrete più avanti ai vostri occhi quel triste spettacolo che vi dicevo; spettacolo che dà il malumore e la malinconia.

Ecco perchè oggi — e me ne accorgo ora — vi ho parlato con questo tono da funerale. Ma non abbiate paura: non lo farò più.

Fatti nauseanti

Un galantuomo è venuto a raccontarmi cose ben disgustose che succedono nel nostro ospedale.

Era qualche tempo che questo istituto di carità, per l'opera cristianamente pietosa delle ottime Suore, per le cure intelligenti dei nostri Medici, e del Dott. Bastianelli in particolare, aveva ottenuti miglioramenti providenziali, e tutto pareva avviato su ottima via.

Ora invece — pur continuando l'opera santa delle Suore e l'attività utilissima dei medici, fatti nauseanti si verificano nel trattamento dei malati. Ma - diciamolo subito - la colpa di ciò non deve assolutamente farsi ricadere nè sulle irreprensibili Suore, nè sul Presidente della Congr. di Carità.

Questi, seppure, potrà aver peccato in troppa fiducia verso qualche membro della sua amministrazione.

E, per concretare, dirò che ai malati, veniva, giorni or sono, somministrato del vino pessimo, nocivo addirittura alla loro già danneggiata salute. E questa *feccia di vino* veniva somministrato all'Economo dell'Ospedale da un membro della Congregazione di Carità!...

Non solo: tempo fa, mentre a Trevi si vendeva dell'ottima e saluberrima carne di vitella, per i malati dell'Ospedale si andava a comprare a Bovara un po' di carne che *forse* era di montone.

Il Sig. Presidente della Congregazione non avrà certamente saputo tutto ciò: altrimenti esso, uomo rigido e onestissimo, avrebbe energicamente provveduto. Ora l'abbiamo messo sull'avviso.

Intanto speriamo, che la commissione di soccorso e di vigilanza, nominata dal municipio, pensi a fare il suo dovere, riferendo a chi di ragione i tristi fatti cui accennavo.

E voi, Signor Sindaco, quando verrete a Trevi occupatevi di queste indecenze. Cercatene gli autori e li troverete facilmente; giacchè avrete di certo occasione d'incontrarli....

E provvedete, e smascherate, e punite. Se no, passerete per complice: giacchè i fatti di cui vi ho parlato si riferiscono a persone che vi riguardano molto da vicino....

Il Merlo

L'Esposizione di Perugia

Ancora una volta la bella, la colta Perugia si accinge a raccogliere entro le sue mura, tutte le manifestazioni del lavoro e della più svariata produttività del mite e laborioso popolo umbro.

Le notizie che si sono avute durante il periodo di sapiente preparazione, il numeroso concorso dei produttori dell'intera provincia, il progresso agricolo e industriale da tutti sentito, uniti alle tradizioni storiche, patriottiche ed artistiche della vetusta Città, sono garanzia sicura che l'Esposizione di quest'anno, supererà ogni più lusinghiera aspettativa.

In questa serena e pacifica festa del lavoro, il popolo Umbro può trarre conforto e guardare fidente e con coraggio la via infinita del progresso!

V'è chi dice, e non senza ragione, che è necessario porre un freno alla frequenza delle Esposizioni, ma un simile giudizio può valere nei casi in cui gli sforzi non sono commisurati alla potenzialità vera, in cui non si ha cura affinché i risultati corrispondano a determinati scopi. Tale giudizio infine può valere per quelle Città che bandiscono grandi esposizioni, nazionali o mondiali, in cui, molte volte, appare chiara l'idea, non di migliorare le arti e le industrie, ma quella di un fittizio e momentaneo risorgimento economico.

Dato quindi un tale errato concetto, è chiaro che l'efficacia di simili esposizioni non solo è dubbia, ma addirittura negativa.

Può dirsi così dell'attuale Esposizione Umbra?

Non lo crediamo.

L'Umbria, principalmente per la parte agricola ed anche per le piccole industrie, ha innanzi a sé un bell'avvenire; quindi il bisogno di far conoscere a non lunghi intervalli i suoi prodotti, la necessità di misurarsi, di confrontarsi con altri. Come pure la Città che coraggiosamente ha preso l'iniziativa, vive di vita propria, vive delle sue industrie, del suo lavoro, delle sue arti belle di cui fu culla in Italia; e che non abbia di mira, nè senta il bisogno di rinsanguinarsi finanziariamente mercè il concorso dei numerosi visitatori, lo dimostra il fatto, tanto eloquente di per sé stesso, che insieme all'Esposizione inaugura l'acquedotto, la luce elettrica e il tram elettrico.

Tuttociò significa aver dei globuli rossi nel sangue; significa fare una Esposizione con criteri sani, esatti e determinati e non già uno spettacolo qualunque; significa che il popolo Umbro ama il progresso e che dal lavoro solamente aspetta la vera prosperità morale ed economica.

Vido

MEDICATURA ANTISEPTICA

Prezzi eccezionali

Garza idrofila	pacchi da m.	1	L. 0,50
Cotone idrofilo	id. da g.	100	" 0,75
Id.	id. da "	50	" 0,40
Id.	id. da "	25	" 0,20
Id.	id. da "	10	" 0,10

Deposito presso la Farmacia FONTANA Trevi

Pensieri e Sentenze

È certo che prendiamo l'aspetto saggio, e lo sciocco agire l'un dall'altro come i contagi; deve perciò esser molto circospetti nella scelta dei compagni.

Shakespeare

L'equità si trova in tutti i cuori onesti: mentre la legalità è il diritto dei birbanti.

Marlitt

Provate a mettere in giro contemporaneamente un'inezia, una bugia e una verità: questa molto probabilmente arriverà per ultima.

M.^{ma} Rattazzi

Echi di Roma

(Vifo) 31-8-99

Mentre continuano e si accentuano le lagnanze per i ritardi dei giornali e delle stampe in genere che vengono dalla provincia, è capitata a buon punto la circolare dell'On. De Amicis, Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, con la quale richiama all'ordine gli agenti e le collettorie affinché non si abbiano più a lamentare simili inconvenienti, dannosissimi specialmente alla stampa.

Noi, per esempio, riceviamo il giornale da Trevi (a ore tre e mezza o poco più di ferrovia) il martedì sera o il martedì mattina, quando va bene.

Perugia si prepara con ogni solennità a festeggiare il lieto evento della sua più alta affermazione civile; a Trevi si neutralizza e si distrugge ogni principio di civiltà e di progresso.

Si era cominciato a sperare nella luce elettrica; ma anche questa sembra sfatata.

Pochi giorni or sono due giovani ingegneri della capitale mi assicuravano che a Trevi la luce elettrica si sarebbe potuta ottenere con molta facilità ed altrettanta convenienza usufruendo delle acque del Clitunno. Mi aggiunsero anche che sarebbero pronti tuttora ad assumersi l'impianto proponendo condizioni favorevolissime riguardo alla questione finanziaria e sempre sotto la loro completa responsabilità.

Io risposi che un valoroso giovane Treviano aveva fatte delle proposte simili, ma che non furono tenute in alcun conto dagli Amministratori locali per non volere affrontare l'incognita della rivendita ai privati.

Non commentarono.

Si limitarono a concludere melanconicamente:

Che pazzia!!...

Un articolo su Trevi

Nell'Almanacco delle Famiglie Cattoliche per l'anno di grazia 1900, pubblicato dalla Ditta Desclée Lefebvre della Società di S. Giovanni Evangelista è comparso un articolo intitolato: S. Francesco a Trevi, firmato Umber.

Allo scritto va unito uno splendido Panorama di Trevi, e la città nostra è descritta con parole molto lusinghiere, quantunque non adulatrici, e viene raccomandata come un ameno luogo di villeggiatura.

Si parla poi della venuta a Trevi di S. Francesco d'Assisi, della sua permanenza nel Monastero di S. Pietro di Bovara, e nell'Ospedale dei lebbrosi a S. Tommaso.

I Trevani saranno certamente soddisfatti di veder rammentata ed illustrata la loro città in una pubblicazione importante qual'è questo Almanacco, che, nonostante la modestia del titolo, è una vera opera artistica e letteraria, ricca di bellissime illustrazioni e di interessanti articoli di ogni genere.

Basti dire che di questo Almanacco — che è diffuso in tutto il mondo — si stampano annualmente sessantamila copie.

Ecco dunque sessantamila individui che impareranno a conoscere, sia pure in imagine, la nostra città.

Un nuovo periodico

Riceviamo il primo numero del Giornale illustrato dell'Esposizione Umbra, e ne diamo ben volentieri l'annuncio ai nostri lettori.

È una pubblicazione di circostanza che incontrerà certamente le simpatie di tutti gli Umbri che, ammirati e orgogliosi, vedono nell'Esposizione generale Umbra una prova fulgidissima della ricchezza del nostro suolo, dell'attività dei nostri produttori, dell'ingegno dei nostri artisti.

Tutte le diverse Sezioni dell'Esposizione saranno passate coscienziosamente in rivista in questo Periodico. E tutte le città dell'Umbria verranno in esso rammentate ed illustrate.

Anche Trevi vi avrà, dunque, la sua parte. Gli espositori vi troveranno il loro nome e la descrizione degli oggetti e dei prodotti da loro inviati.

La Torre, quindi, nell'interesse di Trevi e dei Trevani non può a meno di raccomandare ad essi caldamente questa nuova pubblicazione; la quale è resa anche più preziosa per la collaborazione di molti e stimati scrittori Umbri: fra i quali ci piace rammentare la Signora Alinda Brunamonti Bonacci, il Conte Dott. Vincenzo Ansidei, Mons. Faloci Pulignani, l'On. Prof. Morandi, il Sig. Magherini-Graziani, il Prof. Tiberi Leopoldo e tanti altri.

— Abbonamento a 12 dispense L. 3,50
— Prezzo d'ogni dispensa Cent. 35.

V.

LO STATUTO del Collegio Lucarini

Ci dicono che il Consiglio di Stato abbia rifiutata la sua approvazione allo Statuto sudetto, che il Consiglio Comunale approvò, non tenendo conto delle ragionevoli osservazioni fatte da chi non si crede in dovere di beneficiare gli avidi forestieri coi denari destinati ai poveri Trevani.

Diamo però la notizia con tutte le riserve, non avendo potuto assumere ancora le necessarie informazioni.

La Torre

PER LA TISI

Il primo colpo di tosse mal curata è quasi sempre il primo passo all'etisia. Or, volendo prevenire questa terribile infermità, bisogna usare la Pozione antisettica del dottor G. Bandiera, vendibile presso le primarie farmacie e presso il laboratorio chimico in Palermo, Via Tornieri, 65. Prezzo di ogni bottiglia con istruzione lire 5, franca di spese. Esigere la marca di fabbrica. Guardarsi dalle falsificazioni. Deposito in Trevi presso la Farmacia Fontana.

Curiosità storiche Trevane

UN LETTERATO A TREVI

Il giorno 11 Ottobre 1592 presentavasi al Consiglio dei XVIII ed ai Priori di Trevi il Magnifico Sig. Troiano Boccalini, nominato Pretore o Podestà della nostra città dal Card. Montalto. Ed ai reggenti il nostro Comune così scriveva il Governatore di Perugia ed Umbria:

« Magnifici come fratelli — Sarà » essibitor di questa Messer Troiano » Boccalini Pod.^{ta} deputato dall'Ilmo » Sig. Cardinale Montalto di codesta » vostra terra come vedrete per le lettere » patenti spedite in persona di » esso. In conformità delle quali dovete » ammetterlo nel possesso del » suo officio senz'altro, prestandoli ogni » debita obediienza, aiuto e favore » necessario in ogni occasione. E state » sani.

« Di Perugia li 8 d'Ottobre 1592.

» Come fratello

» IL GOVERNATORE

(foris) — Alli Magnifici come fratelli Li Priori di

TREVI

E i Priori e il Consiglio senz'altro deliberarono all'unanimità di riconoscere per Podestà del Comune di Trevi il Magnifico Troiano Boccalini.

Pochi giorni dopo, e cioè il 30 dello stesso mese, un breve del Papa Clemente VIII convalidava la nomina del Boccalini a pretore della nostra città, per sei mesi.

Il breve è indirizzato al

« Dilecto filio Troiano Boccalino civi » vi Romano Iuris utriusque doctori » Terrae nostrae Trevi praetori ».

Non era ancora spirato il semestre dalla nomina, che il Consiglio, di sua spontanea volontà, confermava in carica per altri sei mesi il Pretore Boccalini, con queste parole:

« Stante le bone qualitadi, sufficientia, doctrina et bon governo del Signor Troiano Boccalini nostro podestà (o Pretore) et massime havendo » tanto favorevolmente scritto alli Signori Superiori per utile di questo » pubblico sì nella cosa della parata » di Monte Falco, come in altre occorrentie, segli dia la referma per un » altro semestre, dopo finito il presente » et bisognando se gli facciano lettere » de raccomandazione presso li Sig. Superiori ».

Così la Riformanza del 7 Febbraio 1593.

Queste interessanti notizie e questi preziosi documenti ho trovato nell'Archivio Comunale delle tre chiavi.

E ne ho voluto dar notizia ai lettori della Torre, perchè sappiano essere stata la città nostra onorata della presenza di questo illustre scrittore, politico e satirico ad un tempo, intorno al quale tante dispute si accesero, lui vivo e anche dopo morto, e le opere del quale tanti odii e tante simpatie d'ogni parte suscitavano.

I compilatori del Catalogo dell'Archivio delle tre chiavi così illustrarono questi documenti:

« Si ha motivo di sospettare che » quei celebrati scritti che diedero a » Traiano Boccalini il secondo posto fra » i nostri scrittori politici dopo Nicolò » Macchiavelli venissero a lui, almeno

in parte, dal nostro elastico Clima ispirati. Lo che ci tornerebbe a sommo onore essendo che quei suoi eruditissimi scritti ai soli Spagnuoli e non ad altri poteron dispiacere ».

Ma non solamente alla città nostra queste notizie devono interessare. Per quanto io sappia, nessuno dei biografi del Boccacini ha fatto menzione della sua permanenza a Trevi, dove a parere dei compilatori del Catalogo suddetto, Sig.^{ri} Clemente Bartolini, Tiberio Natalucci e Carlo Guzzoni, nacquero alcuni figli del medesimo Troiano. Confesso però che i libri battesimali da me consultati non mi hanno somministrato alcuna prova certa di questo fatto.

In ogni modo è indiscutibile la presenza del Boccacini a Trevi nel 1592 e 1593, cioè nei primi anni della sua carriera, essendosi esso laureato in Roma fra il 1585 e il 1590.

Oltre di che l'esser chiamato nel breve Pontificio col titolo di *Civis Romanus* ci prova essere egli e la sua famiglia oriundo di Roma, come vuole il Carrer, quantunque lo stesso Boccacini chiami Loretò sua patria, e il Tiraboschi lo creda originario di Capri.

E di più — sempre a proposito di quanto scrisse su di lui il Carrer — l'amplessima testimonianza di stima rilasciatagli dal Comune di Trevi all'atto della riconferma, sta a provare non esser vero che il Boccacini nei suoi governi abbia fatto *infelicitissima riuscita*. Per lo meno, questo non gli accade finché rimase a Trevi.

Il Topo dell' Archivio

Nota — *Troiano Boccacini*. Nacque in Loreto nel 1556. Studiò a Padova (1583), poi a Roma legge e belle lettere; e a Roma fermò dimora e tenne insegnamento. Appartenne a varie accademie: progetto da Clemente VIII ebbe governo di vari possedimenti della Chiesa, a Benevento, ad Argenta (1608), a Matelica (1609), a Sassoferrato (1611).

Tornato a Roma fu giudice del Tribunale del Governatore. Cominciato a conoscere come nemico del Governo Spagnuolo, ebbe da questo l'offerta dell'ufficio di consigliere aulico e storiografo della corona, e la rifiutò. Riparò dalle persecuzioni a Venezia nel 1612 e vi morì, pare, di veleno, il 16 Novembre 1613: fu sepolto in S. Giorgio Maggiore. Lasciò figli che si occuparono degli scritti di lui: fu in amicizia coi Sarpi e col Galilei.

(D'ANCONA e BACCI — Manuale della letteratura italiana — Vol. 3° — p. 538).

Opere principali del Boccacini: *Ragguagli di Parnaso* — *La pietra del paragone politico* — *Commentarii sopra Cornelio Tacito* ecc.

Satirico e politico ad un tempo scrisse elegantemente e con arguzia, quantunque il suo stile risentisse dei vizi del secolo.

Questo scrittore, non molto popolare a dir la verità, merita d'essere conosciuto in modo particolare da noi Umbri, giacché l'opera sua trasse il concetto iniziale e, quasi a dire, il motivo dei poemetti giocosi del perugino Cesare Caporali, vissuto molti anni in Roma a quei tempi e probabilmente suo amico. (MESTICA — *Troiano Boccacini* ecc.).

EMULSIONE FABIANI

con ipofosfiti di calcio e sodio

Ricostituente insuperabile per bambini e rimedio efficacissimo contro tutte le malattie dell'apparecchio respiratorio.

Numerosi certificati medici

Una bottiglia grande, uso Scott:

PREZZO UNICO — L. 3 — PREZZO UNICO

Deposito esclusivo presso la

Farmacia FONTANA (TREVÌ)

Nostre Corrispondenze

Foligno 2 Settembre — (K.). Una buona notizia anche per i Trevani. Martedì 5 corr: comincerà un corso di rappresentazioni la compagnia drammatica, diretta da Ermete Zacconi. E non aggiungo lodi a questo nome; per non sciuparlo.

Si comincerà dai *Dionisi* di Rovetta.

Ecco, anche per voi Trevani, una buona e bella occasione per divertirvi e per ammirare uno dei più celebri artisti italiani.

Ci rivedremo, dunque, al *Piermarini*.

CRONACA

Tiro a Segno — Questa Società ha diramato il seguente programma nella occasione della Gara Comunale ordinaria.

„ La Gara Comunale ordinaria per l'anno 1897, avrà luogo Domenica 10 Settembre p. dalle ore 7 alle 12 e, occorrendo, dalle 3 alle 6 pomeridiane. L'iscrizione alla gara è aperta fino alle 10 del mattino.

„ Bersaglio regolamentare — Distanza m. 200. — Ciascun tiratore dovrà sparare una serie di 5 colpi per ognuna delle tre posizioni regolamentari, senza appoggio. Premiato il risultato complessivo delle 2 serie migliori; punti sommati con le imbrotte: la serie di scarto serve di graduatoria.

„ È in facoltà del tiratore di sparare le 3 serie consecutivamente. Sono ammessi due colpi di prova per ogni serie.

„ Tutti i soci iscritti hanno diritto di prender parte alla gara.

„ L'ordine con il quale si succederanno i tiratori sarà determinato dalla sorte.

„ È vietato di pulire l'arma quando il tiratore si trova alla sbarra.

„ Qualunque colpo di fucile, comunque partito, sarà registrato.

„ Il prezzo delle munizioni è fissato a L. 0,05 la cartuccia.

„ PREMI — 2 medaglie d'argento di primo grado. - 3 medaglie d'argento di secondo grado. - 10 medaglie d'argento di terzo grado.

„ Ad ogni premio andrà unito un diploma.

Per il Presidente
GIACOMO PAGLIOCHINI

Le Scuole Tecniche — Visto che il patrio Municipio fa il sordo ai nostri richiami ed a quelli della maggioranza della popolazione affinché provveda in tempo alla apertura, anche del secondo corso delle scuole tecniche, i genitori degli alunni che le hanno frequentate quest'anno, impressionati da qualche voce insinuante, che cioè il Municipio voglia, anche dopo aver ripristinato le tecniche, abbandonarle, hanno diretto al Sindaco questa petizione:

I sottoscritti fanno istanza alla S. V. Illma perchè si compiacia invitare cotesto Consiglio Comunale a deliberare in merito alle scuole Tecniche.

È necessario che si prenda una sollecita deliberazione, affinché, anche quest'anno non s'abbia da lamentare l'inconveniente che dette scuole incomincino ad anno inoltrato, il che toglie alle medesime quella regolarità da cui in massima parte dipende il profitto desiderato.

I medesimi sperano che gli egregi loro amministratori, dato l'incremento a cui accennano queste scuole, e riconosciutane l'importanza per molte famiglie trevane, delibereranno di aggiungere al 1° il 2° Corso tecnico.

Non occorre dimostrare che grave danno risentirebbero i sottoscritti qualora in quest'anno non si tenessero aperte le scuole tecniche; questo sarebbe poi assai maggiore quando, tardando a venire questa deliberazione consigliare, i medesimi perdesero il diritto di fare inscrivere in altre scuole Tecniche fuori di Trevi i loro figliuoli.

Sicuri che la S. V. Illma riconosciuta la importanza di tale domanda e la relativa legittima responsabilità voglia darle la più sollecita evasione che sarà possibile, i sottoscritti anticipano i loro ringraziamenti.

1. Riccardi Sebastiano
2. Catani Pietro
3. Sebastiani Luigi
3. Partenzi Pietro
4. Falchetti Elena
6. Bencivenga Achille per Valente Raffaele
7. Maggiolini Giovanni

8. Riccardi Alfonso
9. Bonaca Serafino
10. Mancini Silvio
11. Spellani Gioconda
12. Zafrani Luigi

Fino ad oggi sono 12 i giovani, tutti trevani, che domandano di frequentare le tecniche, mentre al Ginnasio sarà molto difficile trovarne al massimo tre o quattro.

Secondo le voci che corrono, e noi a titolo puramente di cronaca le ripetiamo, sembra che il Sindaco e la Giunta vogliano proporre d'istituire una scuola d'agricoltura chiamando un solo professore da Perugia che dovrebbe venire una volta o due alla settimana.

Pur di ostacolare le tecniche tutto è preferibile. Non sappiamo però se l'autorità superiore, vorrà anche essa giuocare così d'azzardo.

È quel che vedremo.

Luce elettrica. — Una notizia a sensazione. Abbiamo saputo che si stanno facendo delle pratiche per rescindere il contratto col Municipio di Spoleto perchè il Sig. Bonaca Serafino, notissimo e facoltosissimo nostro industriale ha proposto al Comune di Trevi di somministrare lui la luce elettrica per il pubblico e i privati utilizzando la forza idraulica del Clitunno.

Se la notizia sarà confermata troverà certamente la nostra completa approvazione e quella della cittadinanza, ove, ben inteso, rappresenti un vero e pratico beneficio.

Finalmente il nostro Municipio ha provveduto che il commercio all'ingrosso degli erbaggi, dei pollami e delle uova non si debba fare prima delle ore nove e mezzo del mattino, dando così ragione ai nostri reclami.

Ed ora compete alle guardie municipali di far rispettare la presa deliberazione; alle quali guardie noi domandiamo: che cosa han fatto dell'altro editto Municipale obbligante i fornai di tenere al pubblico la loro tariffa? Là per là la tariffa fu affissa in tutti i negozi; alla distanza però di appena un anno, la tariffa è sparita e le guardie non se ne danno alcun pensiero.

Facciano adunque rispettare rigorosamente la legge comunale se non vorranno dare motivo all'autorità Municipale, di prendere seri provvedimenti contro di loro; tanto più che in breve si dovrà venire alla riforma del servizio includendovi la esazione del Dazio Consumo, potendo, questo servizio passare in mani non trevane.

Partenze ed arrivi — Il nostro carissimo amico e collaboratore Cecchini Angelo è andato a Cortona nella qualifica di Direttore della farmacia di quell'ospedale.

All'amico nostro, buono e gentile, mandiamo i sinceri auguri di buona fortuna.

A reggere la farmacia Fontana è giunto il Sig. Monti Luigi colto ed abilissimo giovane. Ben venuto!

Il Cav. Borucchia, di cui abbiamo più volte segnalati i lieti successi teatrali, riscuote ora gli applausi dei Perugini a quel teatro *Morlacchi*, nella *Manon* di Fuccini. I giornali di Perugia ce ne danno la buona notizia: e noi, all'amico carissimo, rinnoviamo di cuore rallegramenti ed augurii.

Il Sottoprefetto di Spoleto Cav. Edoardo Nudi è stato traslocato ad Altamura, in Provincia di Bari, ed al suo posto è stato destinato il Cav. Dott. Adolfo Ferrari, proveniente da Altamura.

La Torre ossequia rispettosamente il partito e il nuovo venuto funzionario.

La società Filodrammatica arricchita di molti nuovi soci e socie sta preparando uno spettacolo sorprendente.

Dunque Presto e bene!

Le scuole rurali saranno riaperte col 15 corrente mese. Dal primo, fino a quel giorno, saranno aperte per le iscrizioni.

All'ultimo momento sono informato che il Sindaco ha promesso di provvedere, d'urgenza, alla petizione per le tecniche, esprimendo l'intento di nominare una commissione in proposito — Meglio così, cioè meglio per il provvedimento. Ma le commissioni in genere sono un'istituzione troppo screditata e c'è pericolo che non si approdi a nulla.

Ad ogni modo, se le mie informazioni sono esatte, prendiamo atto delle buone disposizioni del Sindaco, incoraggiandolo a perseverare e vincere gli ostacoli, che queste scuole tecniche susciteranno da parte dei soliti oppositori, che in simile questione sono d'una incompetenza a tutta prova; e non si regolano che coi più volgari criteri del loro personale interesse.

All'Esposizione di Perugia — Nel prossimo numero daremo un esatto elenco dei prodotti e degli oggetti che i Trevani hanno inviato a questa mostra. Sappiamo che la nostra città vi figurà abbastanza degnamente per il numero e per l'importanza degli articoli esposti.

È certo però che molto più si sarebbe potuto fare, e molto meglio, se si fosse ottenuto quell'affiatamento e quell'unione che abbiamo sempre raccomandato. Il Comitato locale non è stato convocato che una sola volta, e nessuno dei suoi componenti, all'infuori del Presidente, ha saputo quali fossero le intenzioni degli espositori. La mostra collettiva degli olii, che noi avevamo tanto caldamente raccomandata, è miseramente abortita, per mancanza, appunto, di quella reciproca confidenza che avrebbe dovuto legare i membri del comitato fra loro, di quell'accordo che dovevasi ad ogni costo — ma pur facilmente — ottenere fra i produttori Trevani. Speriamo che questo fatto serva d'esempio per una altra volta.

La Gazzetta di Foligno annunciava nel numero del 27 agosto di aver ricevuta una corrispondenza da Trevi, nella quale si parlava delle nostre elezioni e della Torre.

Ma la *Gazzetta*, cortesemente, dichiarava di non pubblicarla perchè non aveva tempo da perdere.

Povero corrispondente! Deve essere per lui una bella soddisfazione lo scarabocchiare parecchie cartelle in servizio della *Gazzetta*, mentre questa le passa bellamente al cestino, per non perder tempo a pubblicarle!

Non è improbabile però che il corrispondente abbia scritto di gran corbellerie.

E, allora, la *Gazzetta* ha fatto bene... quel che ha fatto.

Il Campanaro

Il 27 Agosto moriva quasi improvvisamente in Foligno il Conte Gio: Battista Benedetti Roncalli Direttore di quell'Ufficio Telegrafico.

All'amico carissimo Vincenzo Fontana, nepote dell'estinto, ed a tutti i parenti di esso, la Torre esprime sincerissime condoglianze.

La Sig.^a Ida Castori Ved. Bullio c'incarica di ringraziare a suo nome la locale Società dei calzolari, e tutti i pietosi cittadini di Trevi che vollero, con gentile pensiero, rendere al defunto suo marito l'ultimo attestato di affettuosa stima, prendendo parte alle funebri cerimonie.

Mancano appena quattro mesi per la fine dell'anno, e ci sono ancora — pare impossibile! — degli abbonati che pacificamente ricevono il nostro giornale senza averci mandato l'importo dell'abbonamento.

La TORRE fa di tutto per non mancare ai suoi impegni. Non è quindi troppa esigenza la nostra se, reciprocamente, chiediamo agli abbonati l'adempimento del loro dovere, mandandoci le L. 2,50 di cui ci sono debitori.

ODOARDO SIMONCELLI Redattore responsabile

COMUNICATO A PAGAMENTO

DECRETO MINISTERIALE

col quale viene indetto l'esame di concorso per il conferimento di N. 180 posti di uditore giudiziario.

Il Guardasigilli

per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti gli articoli 2, 3, 4, della Legge 8 Giugno 1890, N. 6878 (serie 3^a) sulla ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del Regio Decreto 10 Novembre 1890, N. 7279 (serie 3^a), contenente le disposizioni della Legge stessa, nonché il Regio Decreto 15 Agosto 1893, N. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette

Decreta:

ART. 1. — È aperto un concorso a N. 180 posti di uditore giudiziario.

ART. 2. — Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da

bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti entro il 31 Agosto 1899, col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

ART. 3. — La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla copia integrale dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1.° È cittadino italiano.

2.° Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una Università italiana.

3.° Non trovarsi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, n. 2, 3, 4, della legge 8 Giugno 1874, n. 1937 (Serie 2^a) modificata coll'articolo 32 del regio decreto 1.° dicembre 1889 n. 6509 (Serie 3^a).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai n. 1 e 3.

ART. 4. Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli art. 5 a 13 del re-

gio decreto 10 Novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo regio decreto 15 Agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1.° In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) Filosofia del diritto e storia del diritto italiano.

b) Diritto romano.

c) Diritto costituzionale ed amministrativo.

d) Diritto e procedura civile.

e) Diritto commerciale.

f) Diritto e procedura penale.

2.° In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

ART. 5 Le prove scritte avranno luogo nei giorni 6, 7, 8, 9, 10, e 11 Novembre 1899 alle ore 9.

ART. 6. Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di 196 punti sopra 280, semprechè abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

ART. 7. I candidati dichiarati idonei che avranno compiuti i 21 e non ancora i 30 anni di età, conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche della laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le materie d'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro; essi godranno, appena nominati, di una indennità di lire 1500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, addì 1 Luglio 1899.

IL MINISTRO
A. BONASI

Foligno, Regio Stab. F. Salvati

AVVISO

Con il 1° corrente ha assunto la direzione della mia Farmacia il Chimico-Farmacista Sig. **Luigi Monti**, già esercente nella Farmacia di S. Martino a Perugia e nella Cooperativa di Terni. — L'opera solerte del suo antecessore Sig. Angelo Cecchini, verrà continuata. — Si garantiscono medicinali di ottima qualità.

Grandi ribassi — Vendita a contanti

Spero che la numerosa clientela, prima di lasciarsi illudere dai vantaggi apparenti di una concorrenza estralocale, vorrà constatare la diligenza del servizio e la tenuità dei prezzi, che verranno praticati nella mia farmacia.

Vincenzo Fontana

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Biglietti di abbonamento speciali

valevoli per viaggiare illimitatamente, entro il rispettivo periodo di validità sulle linee e sui laghi come appresso:

Serie R. A.

Intera Rete Adriatica da Chiavenna a Gallipoli.

PREZZI PER 30 GIORNI

1. ^a classe	L. 220
2. ^a " "	150
3. ^a " "	90

Serie 1 A.

Chiavenna, Como, Milano, Piacenza, Bologna, Rimini, Pontebba, Udine, Venezia, Verona, Milano, Mantova, Rovigo, Ferrara, Rimini.

PREZZI

per 15 giorni			per 30 giorni		
1. ^a classe	2. ^a classe	3. ^a classe	1. ^a classe	2. ^a classe	3. ^a classe
Lire 95	Lire 65	Lire 40	Lire 160	Lire 110	Lire 65

Serie 2 A.

Ferrara, Bologna, Pisa, Firenze, Rimini, Ancona, Orte, Viterbo, Roma, Castellammare Adriatico.

PREZZI

per 15 giorni			per 30 giorni		
1. ^a classe	2. ^a classe	3. ^a classe	1. ^a classe	2. ^a classe	3. ^a classe
Lire 95	Lire 65	Lire 40	Lire 160	Lire 110	Lire 65

Serie 3 A.

Castellammare Adriatico, Roma, Napoli, Foggia, Brindisi.

PREZZI

per 15 giorni			per 30 giorni		
1. ^a classe	2. ^a classe	3. ^a classe	1. ^a classe	2. ^a classe	3. ^a classe
Lire 75	Lire 50	Lire 30	Lire 125	Lire 84	Lire 50

Serie 1 A. M.

Tutte le reti dell'Adriatica e della Mediterranea dell'Alta Italia fino a Pisa e Rimini.

PREZZI PER 30 GIORNI

1. ^a classe	L. 220
2. ^a " "	150
3. ^a " "	90

Avvertenza relativa a tutti i prezzi

I prezzi indicati comprendono le vigenti soprattasse, ed in aggiunta agli stessi sono dovute: L. 1 per tassa di bollo ed accessorie, e L. 5 quale deposito cauzionale rimborsabile alla restituzione del biglietto, purché questa sia fatta non oltre le ore 12 del giorno successivo alla scadenza. Per i biglietti acquistati presso le agenzie è inoltre dovuto un diritto speciale di Cent. 25.

Stazioni ed Agenzie della rete Adriatica autorizzate al rilascio dei biglietti: Ancona, Bologna (ed agenzie di piazza del Nettuno), Brindisi, Castellammare Adriatico, Firenze (ed agenzie di via Arcivescovado e di via Tornabuoni), Foggia, Milano Centrale (ed agenzie G. V. E. e via Dante), Napoli (ed agenzie di via Flavio Gioia), Pisa Centrale, Roma Termini (ed agenzie via del Corso o Corso Vittorio Emanuele), Udine, Venezia (ed agenzie di piazza S. Marco e Rialto), Verona P. V.

I biglietti devono essere domandati in iscritto ai detti uffici o direttamente (anche a mezzo postale con lettera raccomandata) o per mezzo di altra qualsiasi stazione. Colla domanda si deve consegnare la fotografia da applicarsi sul biglietto, e pagare la tassa di L. 1. — È prescritto che la fotografia sia del formato «biglietto da visita», che l'immagine della testa abbia almeno un centimetro d'altezza, e che non sia montata sul cartoncino. I biglietti sono consegnati o spediti al luogo destinato dal richiedente, entro due ore dal ricevimento della domanda, calcolate fra quelle comprese nell'orario dell'ufficio di distribuzione. Il pagamento del prezzo si fa alla consegna.

Maggiori dettagli circa le condizioni di acquisto ed uso dei biglietti risultano dalla relativa tariffa che può essere acquistata o consultata presso tutte le stazioni e presso le nominate agenzie.

Firenze, Luglio 1899

LA DIREZIONE GENERALE

Cataloghi e Campioni GRATIS a richiesta

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Oxfords

Brillantines

Flanelle

Biancheria

confezionata

per Signora

Dono-Ricordo
a chi acquista
PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI
e **CAMPIONI**
GRATIS.

Dono - ricordo a chi acquista più di L. 50